



PROGETTAZIONE
SEZIONE PRIMAVERA
FONDAZIONE "DOTT. GIOVANNI DOLCETTA"

ANNO EDUCATIVO 2026 -2027





INDICE

1.	PROGETTO ACCOGLIENZA	p. 4
1.1.	<i>Premessa</i>	<i>p. 4</i>
1.2.	<i>L'ambientamento</i>	<i>p. 5</i>
1.3.	<i>Destinatari</i>	<i>p. 5</i>
1.4.	<i>Spazi</i>	<i>p. 6</i>
1.5.	<i>Obiettivi</i>	<i>p. 6</i>
1.5.1.	Obiettivi per i bambini	p. 6
1.5.2.	Obiettivi per le Educatrici	p. 6
1.5.3.	Obiettivi per i genitori	p. 7
1.6.	<i>Fasi di sviluppo</i>	<i>p. 7</i>
1.7.	<i>Strategie educative</i>	<i>p. 7</i>
1.8.	<i>Documentazione</i>	<i>p. 8</i>
1.9.	<i>Osservazione, verifica e valutazione</i>	<i>p. 8</i>
2.	PROGETTO EDUCATIVO	p. 9
2.1.	<i>Introduzione</i>	<i>p. 9</i>
2.2.	<i>Idea di bambino</i>	<i>p. 10</i>
2.3.	<i>Finalità e obiettivi</i>	<i>p. 10</i>
2.4.	<i>Routine</i>	<i>p. 12</i>
2.5.	<i>Strutturazione degli spazi</i>	<i>p. 14</i>
2.5.1.	Lo spazio interno	p. 15
2.5.2.	Lo spazio esterno	p. 16
2.6.	<i>Proposte educative</i>	<i>p. 17</i>
2.7.	<i>Progettazione didattica</i>	<i>p. 18</i>
2.8.	<i>Verifica</i>	<i>p. 18</i>



3.	PROGETTO CONTINUITÀ	p. 19
3.1.	<i>Obiettivi generali</i>	<i>p. 19</i>
3.2.	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>p. 20</i>
3.3.	<i>Fasi del progetto</i>	<i>p. 20</i>
3.4.	<i>Tempi</i>	<i>p. 20</i>
3.5.	<i>Spazi</i>	<i>p. 20</i>
3.6.	<i>Modalità operative</i>	<i>p. 20</i>
3.7.	<i>Documentazione, verifica e valutazione</i>	<i>p. 20</i>
4.	PROGETTO PSICOMOTRICITÀ	p. 21
4.1.	<i>Obiettivi del percorso</i>	<i>p. 21</i>
4.2.	<i>Attività proposte e strutturazione degli incontri</i>	<i>p. 22</i>
4.3.	<i>Inizio attività e durata</i>	<i>p. 22</i>
4.4.	<i>Spazi e materiali</i>	<i>p. 22</i>
4.5.	<i>Verifica</i>	<i>p. 22</i>
5.	AMBITI ESPERIENZIALI	p. 23
5.1.	<i>Progetto “emozioni”</i>	<i>p. 23</i>
5.1.1.	Premessa	p. 23
5.1.2.	Obiettivi	p. 24
5.1.3.	Tempi e spazi	p. 24
5.1.4.	Metodologia	p. 24
5.1.5.	Verifica	p. 24
5.2.	<i>Progetto “Spannolinamento”</i>	<i>p. 25</i>
5.2.1.	Metodologia	p. 25
5.2.2.	Consigli pratici	p. 26
5.2.3.	Cose da evitare	p. 26
5.3.	<i>Esperienze “outdoor”</i>	<i>p. 27</i>
5.3.1.	Obiettivi generali	p. 27

Fondazione Scuola Materna
cod. mec. VI1A087005

con annesso Nido Integrato

DOTT. GIOVANNI DOLCETTA
DOTT. MARIO DOLCETTA

Via Lorenzoni n.4 - 36075 Montecchio Maggiore (VI)
Tel.:0444/696189 - amministrazione@scuoladolcetta.it
C.F. e P.IVA: 00538100249



5.3.2. Obiettivi specifici	p. 28
5.3.3. Metodologia	p. 28
5.3.4. Spazi e tempi	p. 28
5.3.5. Verifica	p. 28



1. PROGETTO ACCOGLIENZA



1.1. PREMESSA

Il progetto accoglienza è importante in quanto un buon ambientamento consente ai bambini di vivere serenamente la giornata nelle Sezioni Primavera e ai genitori di sviluppare gradualmente il senso di fiducia verso le Educatrici e l'Istituzione. Il progetto accoglienza è un pilastro nel mondo educativo perché declina l'importanza dell'inclusione di tutti i bambini, considerati come persone ricche di una propria singolare personalità e portatori di caratteristiche diverse gli uni dagli altri che danno un valore aggiunto al gruppo.

Accogliere un bambino significa accogliere anche la sua famiglia, portatrice ciascuna di culture e risorse proprie; essa viene coinvolta nel distacco prolungato del bambino che si inserisce in una piccola collettività.

L'accoglienza non inizia e finisce in una settimana o in una precisa fascia oraria della giornata, è piuttosto una parola-chiave, un modo di essere nella relazione con il bambino, un metodo di lavoro che coinvolge tutta l'organizzazione interna, dagli spazi alle relazioni con le famiglie.

Accogliere un bambino significa ascoltare i suoi bisogni, interessarsi alla sua storia, creare connessione tra la sua vita, la casa e le sue esperienze.



Per sentirsi accolto il bambino ha bisogno che l'adulto lo chiami per nome, lo guardi negli occhi, stabilisca un contatto fisico con lui, si interessi a lui e ne abbia cura.

Per il raggiungimento di questo obiettivo generale pensiamo sia importante porre dei sotto-obiettivi:

- curare il momento di distacco sostenendo i genitori e i bambini nel momento del saluto mattutino;
- rassicurare il bambino con il contatto fisico e con le parole;
- creare interesse nel nuovo ambiente;
- guidarlo nella familiarizzazione con lo spazio per scoprire la posizione dei diversi giochi, gli angoli predisposti per le attività, lo spazio della mensa, quello del riposo, il bagno, il salone ed all'esterno il nostro meraviglioso giardino.

In concreto significa dare valore a quei momenti di quotidianità che scandiscono la giornata, come le routine che hanno la funzione di consentire condizioni di benessere, sicurezza, intimità.

1.2. L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è il periodo in cui il bambino accompagnato da un genitore o una figura di riferimento entra per la prima volta nelle Sezioni Primavera.

L'ingresso rappresenta un distacco significativo per il bambino, che inizia a fare esperienze proprie, lontano dall'ambiente domestico e dai genitori o dal precedente ambiente di provenienza, come nel caso di molti bambini che provengono dal nostro Nido Integrato.

La tipologia di ambientamento e la sua durata vengono ipotizzate sulla base di esperienze precedenti, prima dell'inizio dell'anno e prima di conoscere i bambini e le loro famiglie: il rispetto dei tempi, dei modi e delle emozioni di ciascuno è la base su cui costruire un rapporto sano sin da subito.

Nei giorni che precedono l'ambientamento, le Educatrici organizzano con grande attenzione:

- la predisposizione degli spazi, i tempi e le attività per l'accoglienza dei bambini;
- le modalità di relazione con le famiglie per instaurare un dialogo positivo, costruire un rapporto fondato sulla fiducia e favorire la partecipazione alla realizzazione di un progetto educativo condiviso.

Nei primi giorni di frequenza le Educatrici si fanno carico delle emozioni dei bambini e dei loro familiari, soprattutto nel momento del distacco, dedicando loro la necessaria attenzione ed il sostegno, affinché la giornata sia vissuta in modo sereno.

Con l'ambientamento si gettano le basi per la costruzione del rapporto bambino - famiglia - Educatrici.

1.3. DESTINATARI

Il Progetto Accoglienza dell'anno educativo 2026/2027 coinvolge i 20 bambini della Sezione Primavera "Tartarughe" ed i 10 bambini della Sezione Primavera "Scimmiette", tutti di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, nati nell'anno 2024.

1.4. SPAZI

Per spazio, oltre all'ambiente, intendiamo anche il luogo sociale facilitante e proponente, in grado di accogliere l'impulso creativo del bambino, ma anche il luogo che richiama l'abitare, ossia l'esistere con altre persone, con un nome, con proprie caratteristiche, con una famiglia, con una storia, con bisogni individuali e con l'appartenenza alla collettività.

L'ambiente deve sostenere fisicamente, empaticamente ed affettivamente attraverso i giochi, gli oggetti, il clima, le relazioni con i coetanei e con le Educatrici. In questo contesto sarà riservata attenzione affinché ogni singolo bambino trovi il proprio spazio individuale.

La strutturazione dello spazio è progettata affinché il bambino possa acquisire la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia.

Le attività iniziali saranno il più possibile libere in modo tale da permettere ai bambini la più spontanea espressione del proprio vissuto che si manifesta soprattutto nel gioco non strutturato: questo permetterà nel contempo alle Educatrici di osservare il bambino nelle sue interazioni con i compagni, limitando ad una presenza rassicurante ad interventi di feedback educativo il proprio ruolo attivo.

Allo stesso tempo, con la gradualità ed il rispetto dei tempi dovuti alla fase di ambientamento, le Educatrici cominceranno a proporre alcune attività strutturate in modo tale che il bambino entri nella quotidianità delle Sezioni Primavera a piccoli passi. Durante il primo periodo il bambino stesso sarà semplice osservatore che, senza forzatura e grazie alla naturale curiosità, diventerà poi parte attiva.

Attraverso semplici elaborati, canzoncine, letture, ecc., le Educatrici cercheranno di facilitare la manifestazione delle emozioni che i piccoli verranno a provare in questo particolare momento ed attraverso di essa, l'elaborazione per favorire il distacco dal genitore, l'acquisizione delle routine e dello scorrere del "tempo" e la conoscenza degli altri (Educatrici e bambini).

1.5. OBIETTIVI

1.5.1. Obiettivi per i bambini

- Superare le difficoltà del distacco con i genitori;
- Conoscere il nuovo ambiente anche con la presenza e la mediazione delle figure familiari;



- Esplorare lo spazio giardino/sezione, i materiali, i giochi in essi contenuti;
- Acquisire fiducia nelle Educatrici;
- Conoscere ed interagire con i compagni;
- Condividere spazi, tempi, ritmi e routine;
- Accettare semplici regole;
- Instaurare relazioni positive con i compagni.

1.5.2. Obiettivi per le Educatrici

- Conoscere le abitudini e la storia del bambino;
- Instaurare un rapporto di fiducia con la famiglia;
- Sostenere i genitori nell'accettazione di questa impegnativa esperienza;
- Rassicurare il bambino e il genitore al momento del distacco;
- Confortare i bambini nei momenti di pianto;
- Acquisire fiducia, rispettare i loro rituali creando situazioni di benessere;
- Favorire la curiosità di esplorazione dello spazio;
- Fornire materiali di gioco che catturino la loro attenzione;
- Informare giornalmente i genitori;
- Far crescere nelle famiglie la consapevolezza che l'ambiente educativo è un contesto favorevole per lo sviluppo e la crescita del loro figlio.

1.5.3. Obiettivi per i genitori

- Accettare e favorire l'inserimento del proprio figlio/a;
- Conoscere il nuovo ambiente, l'organizzazione della giornata, le scelte e le proposte educative del personale, condividendo le modalità di educazione e relazione.

1.6. FASI DI SVILUPPO

- Incontro informativo per i genitori con la Coordinatrice e le Educatrici riguardante le modalità di ambientamento;
- Consegna ai genitori del questionario conoscitivo da compilare, per poi analizzarlo in un primo colloquio con le Educatrici;

- Allestimento della sezione (sistemazione arredi, materiali, giocattoli);
- Programmazione delle attività per l'accoglienza dei bambini.

1.7. STRATEGIE EDUCATIVE

A partire da queste consapevolezze abbiamo organizzato per i bambini alcuni spazi all'interno della sezione che sostengono nel bambino la rappresentazione dell'Altro, oggetto o persona, che scompare e ritorna (permanenza dell'oggetto). Alcuni esempi di attività sono:

- la lettura e la rielaborazione di un libro a tema ambientamento, accoglienza o ritorno a scuola; lettura da parte delle Educatrici e successiva esperienza di condivisione che attraverso un breve laboratorio coinvolge le figure di riferimento e i loro piccoli;
- il gioco dello scomparire e del riapparire che riguarda il piacere di essere ritrovati con lo sguardo e di scoprire che nulla viene perduto;
- il gioco del costruire e del distruggere la torre con l'aiuto dell'adulto utilizzando qualsiasi tipo di materiale presente in Sezione: da qui la possibilità del bambino di distruggerla con piacere. La torre rappresenta l'Altro e può sempre essere ricostruita, quindi è un'esperienza collegata alla dinamica di avvicinamento-allontanamento;
- il gioco con le palline o le macchinine che vanno e poi ritornano: tramite questo gioco i bambini interiorizzano la dinamica del genitore che si allontana per poi ritornare;
- le canzoncine e le filastrocche che aiutano a far sì che il bimbo si rilassi e al contempo tramite la loro ripetitività, aiutino a comprendere le sequenze della giornata e tutte le routine che la caratterizzano;
- le esperienze grafico-pittoriche per dare forma alle emozioni;
- se il tempo lo permette verrà utilizzato il giardino, attraente e "liberatorio" per i bimbi, dove possono divertirsi e socializzare, riallacciando i rapporti tra di loro attraverso l'utilizzo di tricicli, biciclette, cucinetta, pentoline, ecc.

1.8. DOCUMENTAZIONE

Il percorso del bambino in Sezione Primavera sarà documentato tramite foto e elaborati dei bambini. Ci saranno anche dei brevi momenti di scambio con l'adulto quando verrà a prendere il bambino o in occasioni organizzate dalla Scuola. **Attraverso gli incontri collegiali a cadenza mensile, le Educatrici avranno modo di verificare l'andamento del progetto e discutere sulle proprie riflessioni in merito.**



1.9. OSSERVAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

Dall'osservazione del gruppo e del singolo bambino, si valuterà se le proposte offerte sono state adeguate e rispondenti ai bisogni e alle aspettative dei bambini, pertanto la programmazione potrà subire delle modifiche in base al feedback dei bambini stessi. La verifica verrà attuata attraverso:

- colloqui individuali;
- riunione di sezione;
- verifica continua delle attività in base al piano della programmazione.



2. PROGETTO EDUCATIVO



2.1. INTRODUZIONE

Le Sezioni Primavera hanno come finalità la cura, la formazione e la socializzazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dell'armonico sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. Spesso viene definita "sezione ponte" e questo potrebbe far pensare ad un momento particolare, caricato di grandi aspettative e di paure: in realtà questo servizio, caratteristico nella sua finalità ed organizzazione, permette ai bambini di vivere un periodo sereno e ricco di esperienze, che sfocia con un passaggio ma che non è vissuto come una prova da superare. Al contrario, la Sezione Primavera, proponendosi come gradino intermedio tra il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia, consente ai bimbi di riuscire ad adeguarsi agli spazi, al personale ed alla "vita" della scuola garantendo il rispetto dei tempi e delle modalità che un bambino di due anni necessita. Collocata in questa prospettiva, le Sezioni Primavera si identificano appunto come un ponte con la famiglia, il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia.

Il progetto educativo rappresenta un documento di riferimento per le Educatrici ed uno strumento di informazione per le famiglie, attraverso il quale si intende rendere trasparenti e leggibili i principi fondamentali che ci guidano e le modalità organizzative che la scuola intende proporre per l'erogazione di questo servizio, centrato sull'unicità di ciascun bambino iscritto. È proprio con uno



sguardo attento alla storia e all'individualità di ogni bambino che si esplicita la coerenza tra pensiero ed azione di cui il progetto educativo stesso è garante.

Questo Progetto è stato pensato per rispondere alle esigenze dei bambini e delle bambine di questa particolare fascia d'età, garantendo il diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa di ognuno.

2.2. IDEA DI BAMBINO

L'idea principale su cui si basa il Progetto è quella di bambino inteso come individuo sociale, competente, attivo, avente una propria identità ed un proprio mondo emozionale.

Riconoscere nel nostro agire educativo la centralità del bambino significa rispettarlo e considerarlo non solo come portatore di bisogni, ma anche di interessi e potenzialità.

Il nostro impegno educativo si concretizza proprio nella valorizzazione delle capacità e potenzialità del bambino di età compresa tra i 24 e i 36 mesi attraverso diverse opportunità educative che favoriscano le prime conquiste di iniziativa, autonomia, maturazione dell'identità e responsabilità personale.

Per accompagnare il bambino al raggiungimento di queste conquiste ed allo sviluppo delle competenze (inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive), attraverso attività e giochi proposti quotidianamente, è di fondamentale importanza, in primo luogo, riconoscerlo come soggetto attivo nel processo di apprendimento e protagonista primario della propria crescita.

La rapidità con cui il bambino cambia in questa fascia d'età, inoltre, rende necessario un atteggiamento osservativo e flessibile, che consideri i percorsi e le specificità individuali e cerchi di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e comunicare.

Ne consegue la particolare attenzione da parte dell'adulto nel cogliere i traguardi e gli interessi dei bambini in ogni fase della crescita e nel saperli incentivare adeguatamente a compiere dei "passi avanti", predisponendo contesti adeguati e ponendosi sempre come punto di riferimento per i bambini stessi.

2.3. FINALITÀ E OBIETTIVI

Le Sezioni Primavera sono un luogo privilegiato di crescita e sviluppo delle competenze individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità attraverso la soddisfazione dei bisogni.

In particolare, tra i bisogni dei bambini dai 24 ai 36 mesi che gli adulti sono chiamati a soddisfare si riconoscono:

- i *bisogni fisiologici* e quindi la cura di momenti quali il pranzo, il riposo e l'igiene personale;



- i *bisogni affettivi* come il bisogno di calma, sicurezza emotiva, accettazione, ascolto, attaccamento, rassicurazione, gratificazione a cui si risponde con la creazione di un'atmosfera tranquilla, a misura di bambino, studiata e organizzata;
- il *bisogno di sicurezza*, che viene riconosciuto al bambino soprattutto attraverso l'istituzione di routine e di regole, ossia dei punti fermi ai quali fare riferimento in caso di confusione e incertezza;
- i *bisogni cognitivi*, che vengono sviluppati incentivando il bambino ad apprendere e sperimentare con azioni quali travasare, riempire, riporre, sparecchiare, apparecchiare, ordinare, costruire, osservare e riprodurre;
- il *bisogno di autonomia*, che viene garantito cercando di stimolare i bambini a fare da soli, a fare con l'adulto, a fare con i coetanei, nel rispetto dei tempi e dei modi del singolo;
- il *bisogno di espressione*, comunicazione e socializzazione, che viene soddisfatto attraverso la proposta di giochi di gruppo, giochi d'imitazione, giochi simbolici i quali stimolano il bambino a relazionarsi e lo incitano a rafforzare il linguaggio (verbale e non verbale);
- il *bisogno di competenza e autostima* cioè il bisogno da parte del bambino che gli vengano riconosciute le sue abilità ma anche di sentirsi competente, di acquistare fiducia in sé e nelle proprie capacità.

Si mira alla costruzione di uno spazio socio-educativo attento alle esigenze dei bambini in grado di offrire esperienze formative legate all'apprendimento, all'autonomia ed alla socializzazione. I bambini sono considerati soggetti attivi del proprio processo di crescita e quindi protagonisti delle proprie scelte, portatori di un'individualità riconosciuta e valorizzata nei propri modi e tempi. In questa dimensione, l'adulto si configura come facilitatore nell'emergere delle potenzialità di ognuno, come riferimento rassicurante, disponibile ad accogliere i vissuti emotivi dei bambini, ad aiutarli a nominarli, ad esprimerli e ad elaborarli.

Le finalità che le Sezioni Primavera si pongono sono:

- favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente di formazione, cura e socializzazione, nella prospettiva del suo benessere psico-fisico;
- incentivare lo sviluppo delle potenzialità dei bambini nel rispetto della singolarità di ciascuno garantendo a tutti pari opportunità.

Alla luce delle finalità presentate, l'allestimento dell'ambiente e lo studio dei percorsi e delle azioni educative sono volti al raggiungimento di questi principali obiettivi:

- sostenere il bambino nel suo processo verso l'autonomia;
- incrementare le capacità psicomotorie;
- promuovere lo sviluppo affettivo e sociale;
- stimolare lo sviluppo cognitivo;
- potenziare la comunicazione verbale e non verbale;
- mantenere vivo il naturale desiderio di apprendere;
- contribuire alla propensione alla socialità ed alla collaborazione con gli altri;

Fondazione Scuola Materna
cod. mec. VI1A087005

con annesso Nido Integrato

DOTT. GIOVANNI DOLCETTA
DOTT. MARIO DOLCETTA

Via Lorenzoni n.4 - 36075 Montecchio Maggiore (VI)
Tel.:0444/696189 - amministrazione@scuoladolcetta.it
C.F. e P.IVA: 00538100249



- favorire la continuità educativa con la famiglia.



2.4. ROUTINE

Con il termine routine ci si riferisce ai momenti che si ripetono nell'arco della giornata in modo costante. Questi momenti di cura legati al pasto, al cambio, al riposo e ai riti di accoglienza e di ricongiungimento vengono ritenuti importanti accanto ad altri più specifici, nell'ottica di un contesto globale educante in tutti i suoi tempi e i suoi spazi.

Le routine si svolgono in modo ciclico nel corso della giornata e con rituali che le rendono facilmente riconoscibili e prevedibili. Esse si costituiscono come veri e propri contenitori spaziali e temporali entro i quali i bambini si riconoscono e si ritrovano e dove vengono svolte azioni che danno sicurezza proprio perché conosciute. Le routine, quindi, consentono l'acquisizione di abitudini regolari e ordinate assicurando a ciascun bambino condizioni di benessere di base.

La regolarità data dalla ripetizione di determinate azioni non solo permette ai piccoli di comprendere a poco a poco la realtà che li circonda, ma è importante anche per costruire un senso del tempo, perché è basata sull'aspettarsi qualcosa. Questa organizzazione, quindi, consente al bambino di acquisire la padronanza del tempo e di prevedere gli avvenimenti e lo aiuta ad orientarsi temporalmente, comprendendo poco alla volta ciò che viene prima e ciò che viene dopo.

Le routines che scandiscono la giornata non devono però essere intese in senso meccanicistico, come qualcosa che viene ripetuto quotidianamente in modo uguale e che risponde a un bisogno solo sanitario e igienico, in quanto costituiscono dei veri e propri momenti di cura che devono poter offrire intimità, calore e accoglienza. Questi momenti privilegiati, infatti, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità in quanto permettono un rapporto personalizzato durante il quale l'educatore si sintonizza al ritmo del bambino, ad esempio descrivendo che cosa sta succedendo, i gesti che sta compiendo e coinvolgendolo nelle piccole scelte che lo riguardano, permettendogli di percepirsi come persona dotata di soggettività. I gesti di cura sono intesi sia come sostegno fisico e psichico verso soggetti non ancora in grado di essere autonomi sia come gesti di contenimento fisico ed emotivo.

Il benessere del bambino è legato al suo coinvolgimento fisico ed emotivo nelle diverse situazioni: è la capacità di godere dell'esperienza quotidiana, prestando attenzione, concentrandosi, non perché qualcuno lo obbliga, ma perché fruisce di quell'esperienza, perché ne è motivato. Per questo motivo, nelle Sezioni Primavera si cerca di favorire un tempo ampio e disteso, nel quale sperimentare il "piacere del fare" e del "sapere fare da solo", senza ansie da prestazione, senza essere schiacciati da attese, aspettative e giudizi. Il tempo come contenitore ausiliario, pensato sia in funzione collettiva sia in misura individuale è per il bambino una necessità. L'organizzazione dei tempi delle Sezioni Primavera verrà determinata, in particolare nei primi mesi di frequenza, dai ritmi individuali dei bambini e delle loro evoluzioni, nel rispetto delle differenze dei tempi di relazione, delle diverse autonomie possedute e delle abitudini personali. Tenendo conto dei tempi di ciascun bambino, si contribuisce a creare una situazione di benessere e di distensione che conduce spontaneamente nella seconda parte dell'anno, ad una regolarizzazione dei ritmi che divengono sempre più simili nel

POLO PER L'INFANZIA **FONDAZIONE DOLCETTA**

Fondazione Scuola Materna
cod. mec. VI1A087005

con annesso Nido Integrato

DOTT. GIOVANNI DOLCETTA
DOTT. MARIO DOLCETTA

Via Lorenzoni n.4 - 36075 Montecchio Maggiore (VI)
Tel.:0444/696189 - amministrazione@scuoladolcetta.it
C.F. e P.IVA: 00538100249



gruppo dei bambini. La scansione comune delle attività è quindi un passaggio graduale che l'Educatrice affronterà con flessibilità.



Orario	Attività	Descrizione
8:15-9:00	Ingresso ed accoglienza	Momento del distacco in cui il bambino necessita di essere accolto, sostenuto e rassicurato. Questa fase consente brevi scambi di informazioni/consegne tra Educatrici e Genitori, mentre i bambini riprendono contatto con l'ambiente e si ritrovano a giocare insieme.
9:00-10:00	Riordino, igiene personale, merenda	Prima routine con tutto il gruppo. Momento dove nascono le prime relazioni e gli scambi verbali. Dopo l'igiene personale i bambini, con le Educatrici, cantano, si raccontano e fanno merenda.
10:00-11:00	Attività di sezione	I bambini svolgono le varie attività proposte dalle Educatrici al fine di sviluppare processi di sperimentazione ed apprendimento. Le esperienze proposte comprendono: laboratorio grafico-pittorico, manipolativo, gioco motorio, lettura, ecc.
11:00-11:30	Igiene personale e preparazione al pranzo	Il momento del cambio e dell'igiene personale è un'occasione di relazione privilegiata tra l'Educatrice e il Bambino nonché un'esperienza sensoriale e corporea che lo accompagna verso l'autonomia. Attraverso l'accudimento dell'essere cambiato e lavato, il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con l'Educatrice un rapporto di fiducia. Per questo motivo, l'aspetto fisico deve essere legato a quello emotivo-relazionale di intimità e soddisfacimento dei bisogni primari.
11:30-12:00	Pranzo	Il pranzo, oltre ad essere fondamentale dal punto di vista di una corretta alimentazione, rappresenta un'occasione per grandi esperienze educative e di socializzazione. Nella Sezione Primavera viene favorita l'autonomia, lasciando ai bambini la possibilità di fare da soli prima con le mani e poi con l'uso del cucchiaino, nel rispetto dei ritmi e delle esigenze di ogni singolo bambino.
12:00-12:30	Gioco libero e preparazione al riposo	I bambini hanno la possibilità di giocare autonomamente negli angoli della sezione o in giardino.



12:30-15:00	Riposo	Il sonno è un momento delicato, di forte valenza emotiva e affettiva, che deve avvenire secondo rituale, in modo da dare sicurezza al bambino. Le Educatrici hanno il ruolo di entrare in sintonia con il bambino e rassicurarlo con la sua presenza, per favorire un addormento il più sereno possibile.
15:00-15:45	Risveglio, igiene personale e merenda	Momento di routine e di cura seguito dalla merenda.
15:45-16:00	Uscita	Momento di ricongiungimento con la famiglia.

2.5. STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio ha un ruolo fondamentale nella definizione dell'identità del bambino. Il delicato processo di costruzione del sé, infatti, interessa il bambino sin dai primi giorni di vita ed è la risultante mai finita di uno scambio continuo tra la persona e lo spazio fisico e sociale in cui essa è immersa. Nell'incontro con l'altro il soggetto definisce sé stesso, confrontando il sé con l'altro da sé.

Il bambino acquisisce con il passare del tempo una propria identità esplorando il proprio corpo, manipolando oggetti e interagendo con adulti significativi, ma anche l'ambiente e il luogo in cui vive influenza questo processo di definizione. Il bambino è soggetto attivo e competente che è in grado di leggere ed elaborare una propria esperienza del mondo e con essa una propria identità di persona. Per questo motivo, gli spazi delle Sezioni Primavera sono pensati e progettati riconoscendone il valore nella definizione dei processi di crescita e nell'attuazione del benessere del bambino, per garantirgli un ambiente che sia educante, significativo ed affettivamente accogliente.

Routine, giochi e attività acquisiscono valore e importanza anche attraverso gli spazi in cui vengono realizzate. Uno spazio che si rivolge al bambino deve saper coniugare i bisogni di intimità con quelli di relazione, i bisogni di cura e protezione con quelli di curiosità ed esplorazione e i bisogni di relax e gioco con quelli più propriamente strutturati per la conoscenza. Luoghi e contesti vengono quindi strutturati e modificati in modo opportuno per permettere al bambino di sperimentare una molteplicità di linguaggi, per sentirsi bene, per percepirsi come un essere umano "intero" e non frammentato.

Credendo nell'importanza che il bambino definisca un legame positivo con i vari spazi vissuti all'interno della sezione, questi sono stati organizzati con l'obiettivo di renderla:

- *flessibile e adattabile*, perché sappia accogliere, a seconda delle necessità, le diverse attività contemplate nelle programmazioni;
- *riconoscibile e comprensibile*, in quanto spazio in cui i bambini si possono ritrovare e sentire sicuri;



- *contenitore di memoria*, ossia uno spazio dove il bambino e l'adulto si narrano e sanno di poter trovare tracce di sé, dei propri vissuti, delle proprie esperienze passate;
- *sicura e stabile*, in quanto strutturata per rispettare tempi e ritmi personali e per far trovare punti di riferimento che rimangono stabili nel tempo favorendo l'orientamento;
- *ospitante*, perché organizzata in modo che il piccolo si senta accolto piacevolmente sia dall'ambiente che dalle cose che in esso vi sono;
- *curata esteticamente*, perché si dà attenzione ai materiali, ai colori e agli arredi;
- *ricca di offerte e materiali*, in quanto un ambiente povero di materiali o con materiali non adeguati alle proposte genera comportamenti disorganizzati e frammentati;
- *volta a promuovere la condivisione e la comunicazione*, perché la sezione è lo spazio "mio" ma anche del "noi", è luogo di cura e intimità e allo stesso tempo luogo in cui si coltivano abitudini e relazioni significative tra bambini e tra bambini e adulti;
- *volta a promuovere l'autonomia*, in quanto spazio/luogo in cui il bambino sente di potersi muovere, fare esperienze e conoscere liberamente.

2.5.1. Lo spazio interno

Le sezioni sono lo spazio entro il quale il bambino può esprimere il proprio essere condividendo esperienze e routine con il gruppo.

La progettazione degli spazi non può prescindere dalla conoscenza delle conquiste psicopedagogiche dello sviluppo infantile. Il bambino di età compresa tra i 24 e i 36 mesi ha la necessità di muoversi ed esplorare sé stesso e gli altri; è interessato al gioco simbolico, ai travestimenti, alla lettura, ecc. Il rapporto con i coetanei si fa essenziale per gli apprendimenti quindi l'ambiente è predisposto in modo tale che vengano facilitate le aggregazioni di piccolo gruppo che favoriscono scambi e comunicazioni.

In particolare, gli spazi delle sezioni sono organizzati prevedendo degli angoli di interesse diversificati a seconda delle varie attività in quanto uno spazio ben differenziato offre opportune sollecitazioni alle potenzialità di sviluppo e alle curiosità dei bambini, ai comportamenti esplorativi e all'espansione delle attività ludiche. Questi angoli, che rispondono a precisi bisogni dei bambini, sono modificabili durante il corso dell'anno per rispondere meglio allo svolgimento delle varie attività quotidiane, tenendo conto della fase che i bambini stanno vivendo o degli obiettivi che si intendono perseguire.

Le due sezioni dispongono di spazi dedicati rispettivamente a 20 bambini nella Sezione "Tartarughe" e a 10 nella Sezione "Scimmiette". Nonostante i due ambienti siano divisi, la loro disposizione è analoga e prevede:

- *Angolo per il raccoglimento (risponde al bisogno di sicurezza)*: spazio dedicato all'ascolto del gruppo di pari e delle Educatrici. Viene utilizzato per dare inizio alla giornata una volta che sono arrivati tutti i bambini. È quindi luogo di relazioni e scambi verbali che permette ai bambini di salutarsi, di guardarsi in viso e di riconoscere i compagni, prendendo così coscienza di sé e degli altri. I bambini, che in questo spazio rimangono seduti, hanno la



- possibilità di condividere le proprie emozioni e le proprie idee con il gruppo di pari e con l'educatrice, imparando il rispetto e il saper ascoltare;
- *Angolo del gioco simbolico (risponde al bisogno di rappresentazione, espressione):* spazio destinato al gioco di immaginazione e di finzione nel quale vengono proposti al bambino materiali e oggetti di uso quotidiano affinché possa capirne l'utilizzo (gioco di imitazione) per poi trovarne di nuovi entrando così nella sfera del gioco simbolico. Questo spazio è pensato per permettere al bambino di entrare concretamente nel gioco diventando naturalmente una creazione "trasfigurata" della realtà esterna. È qui che il bambino inventerà il gioco del "far finta di" stimolando così la sua immaginazione e rafforzando la propria identità. Caratterizzata dall'allestimento di un *angolo della cucina*, questa zona rappresenta uno dei luoghi preferiti dei bambini ed è predisposta in modo che i materiali siano accessibili e facilmente riordinabili in modo da consentirne un uso autonomo da parte dei bimbi. L'attività in cucina favorisce anche l'interazione tra i bambini che si ritrovano a concordare le varie azioni volte al raggiungimento di uno scopo. Anche l'*angolo delle bambole* offre l'opportunità di sperimentare momenti di gioco imitativo e di finzione, nonché di intrattenimento con favole e storie animate. Un'altra attività importante dal punto di vista relazionale e accattivante per la sua forma simbolico ludica, inoltre, è quello dei travestimenti in cui il bambino può trasformare e modificare l'immagine di sé attraverso l'utilizzo di stoffe, cappelli, vestiti e accessori;
 - *Angolo della lettura e della musica (risponde al bisogno di conoscenza e di espressione):* spazio dove i bambini sviluppano la sensibilità musicale ed acquisiscono nuove possibilità espressive e comunicative. È qui che i bambini hanno la possibilità di muoversi, ballare, cantare; è uno spazio dedicato al rilassamento caratterizzato da un'atmosfera confortevole e di sicurezza che favorisce anche l'ascolto, la lettura e la conversazione. È un luogo raccolto, tranquillo, accogliente e rassicurante, delimitato e allestito con un tappeto ed una piccola libreria, dove il bambino ha la possibilità di rifugiarsi e rielaborare vissuti ed emozioni. Questo spazio può essere usato dal gruppo per raccogliersi con le Educatrici in una zona comoda e dedicarsi alla lettura o alle canzoni. I libri, appropriati all'età, vengono scelti dalle Educatrici, in funzione della qualità della trama e delle illustrazioni. L'angolo della lettura è dotato della possibilità di libero accesso ad alcuni volumi per permettere ai bambini di scegliere e sfogliare liberamente, da soli o in piccolo gruppo, i libri che preferiscono. In questo spazio il bambino ha la possibilità di apprendere attraverso la lettura e l'interpretazione delle immagini e di imparare a prendersi cura dei libri;
 - *Angolo del gioco libero (risponde al bisogno di conoscenza, di esplorazione, di costruzione):* area destinata a giochi di costruzione, con blocchi di plastica o in legno di varie dimensioni e colori che permettono al bambino di creare-distruggere, oppure alla pista per le macchinine. I materiali sono divisi per tipologia e riposti in contenitori pratici per poter essere usati e ordinati autonomamente; inoltre, vengono cambiati nel tempo in base alle esigenze e alle proposte;



- *Angolo delle attività motorie (risponde al bisogno di movimento, di esplorazione):* spazio nel quale il bambino è in grado di esercitare le sue abilità motorie. Tutto ciò che riguarda le modalità di movimento e di esplorazione dello spazio è per il bambino interessante e piacevole: egli desidera rotolare, strisciare, saltare, distendersi, sperimentare l'equilibrio e il disequilibrio ed è per questo che viene predisposto questo spazio, per soddisfare i bisogni del gruppo. Questo spazio delle attività motorie verrà predisposto nel salone della scuola dell'infanzia.

2.5.2. Lo spazio esterno

Il giardino è inteso come un completamento dello spazio interno, una sezione all'aperto da vivere intensamente e in cui sperimentare, scoprire e conoscere, anche attraverso l'incontro con i materiali naturali. Non è solo il luogo dove il bambino svolge le attività motorie (correre, saltare, scalare, scivolare, ecc.), ma è anche luogo di conoscenza che, attraverso la stimolazione di sensi e percezioni, permette al bambino di intraprendere un percorso di scoperta di sé e del mondo circostante, oltre a sviluppare la sua curiosità verso la natura e ciò che può offrirgli.

L'ambiente esterno viene quindi valorizzato come contesto educante ricco di stimoli che permette al bambino di sviluppare competenze senso-motorie, emotive, sociali, espressive, creative e di autonomia, offrendo ampie possibilità di essere organizzato in modo da favorire e stimolare esperienze di vario tipo.

Il giardino delle Sezioni Primavera è ricco di giochi come scivoli, balance bike, tricicli, ecc. ma ha anche un angolo dedicato all'orto ed alle sabbionaie dove, clima permettendo, si possono passare intere mattinate a sperimentare i vari materiali naturali: le piante aromatiche, qualche frutto come ad esempio le fragole, ed anche qualche verdura, per esempio i pomodori.

2.6. PROPOSTE EDUCATIVE

Considerando le caratteristiche dei bambini verranno proposte attività specifiche volte a stimolare le seguenti aree di sviluppo:

- *area grafico-pittorica* in cui le attività rivestono un ruolo di fondamentale importanza perché consentono ai bambini di esprimere la propria creatività attraverso il lasciare traccia di sé. In questi laboratori il bambino incrementa sia il suo sviluppo motorio sia quello cognitivo-espressivo. Afferrare bene con la mano il colore e tracciare un segno sul foglio rappresenta per lui un'esperienza, così come toccare, stendere, mescolare uno o tanti colori con le mani o con altri strumenti quali pennelli, rulli, stampini e spugne. Il bambino, utilizzando diverse tecniche e materiali, può esprimere con facilità e immediatezza le emozioni, gli stati d'animo, i sentimenti e i livelli percettivi della realtà. I materiali che vengono proposti per svolgere questo tipo di attività sono colori a dita, pennarelli, matite, cere, gessi, acquerelli, tempere o colori che vengono dalla natura;



- *area manipolativa* che permette ai bambini di esercitare la manipolazione e la percezione attraverso giochi più o meno strutturati. Si offre ai bambini la possibilità di riempire, svuotare, infilare e costruire mediante la presenza di strumenti contenitori diversi per tipo e dimensioni (ciotole, barattoli, scatole, vassoi, imbuti, cucchiari, bottiglie) per i travasi oppure di creare, costruire e modellare qualcosa mettendo loro a disposizione carta e colla o la pasta di sale. Vengono proposti ai bambini sia materiali di recupero (tappi, stoffe, lane) che materiali naturali (conchiglie, foglie, pigne, legnetti, farine, sabbia, terra...). Il bambino scoprirà la diversità dei materiali, la possibilità di fare e disfare, di sviluppare la manualità e di acquisire consapevolezza della propria sensibilità tattile. Nel laboratorio dei travasi, inoltre, il bambino impara a conoscere la relazione con lo spazio, collega causa ad effetto, sperimenta la capienza, la profondità e il peso. Dentro ai materiali ci sono molti concetti: la forma, il colore, la consistenza, la trasformazione, ma anche le sensazioni date dalle caratteristiche fisiche (duro, molle, fine, grosso, pesante, leggero, asciutto, bagnato);
- *area psicomotoria* in cui il bambino, in presenza delle Educatrici, attraversa il piacere di muoversi in un o spazio organizzato e sicuro, rafforza e sviluppa il coordinamento motorio, affina la percezione dello spazio, comunica piaceri, emozioni ed affronta le sue paure. Il bimbo, inoltre, sperimenta e conosce gradualmente il suo corpo, sviluppando attività motorie quali correre, saltare, salire e scendere, arrampicarsi, andare avanti e indietro, stare in equilibrio;
- *area "outdoor"* che offre al bambino benefici per la sua salute e possibilità infinite di gioco, che soddisfano la sua curiosità, la voglia di scoprire e sperimentare. Questo avvicinarsi alla natura gli permette di conoscerla, amarla e rispettarla. L'esperienza all'aria aperta ha ricadute positive sugli apprendimenti, sulle esperienze motorie, sulla socialità e sul benessere globale dei bambini. Per questo si ritiene importante favorire il contatto dei bambini con l'ambiente esterno e con i materiali naturali, sia attraverso attività strutturate che momenti in cui i bimbi vengono lasciati liberi di esplorare in uno spazio che offre, durante il susseguirsi delle stagioni, opportunità diverse.

2.7. PROGETTAZIONE DIDATTICA

Durante l'Anno Educativo, le proposte esperienziali saranno così suddivise:

- **SETTEMBRE/OTTOBRE:** progetto accoglienza ed i dinosauri;
- **NOVEMBRE/DICEMBRE:** gli Egizi;
- **GENNAIO/FEBBRAIO/MARZO:** i Greci ed i Romani;
- **APRILE/MAGGIO/GIUGNO:** i Maya.

2.8. VERIFICA



Dall'osservazione attenta, sistematica e oggettiva del bambino e del gruppo sarà possibile monitorare i percorsi fatti e i piani di lavoro specifici: dal ripetersi delle routine, dal grado di autonomia raggiunto alle competenze acquisite.

Le osservazioni, redatte dal team in determinati momenti dell'anno, sono guidate dalle griglie del sistema Chess. Tale sistema è una verifica efficace e obiettiva che traccia le esperienze del bambino ma soprattutto è uno strumento di auto-analisi dell'operato delle Educatrici che già in itinere può essere modificato rivalutando la progettazione affinché sia su misura del singolo bambino e del gruppo.

Sono inoltre considerati un momento di verifica i colloqui con i genitori. Con essi si potranno rilevare eventuali bisogni, elaborare obiettivi e strategie in comune accordo con le famiglie, per rafforzare la consapevolezza dell'essere genitori e saldare un rapporto di stretta collaborazione che ha come scopo l'accrescimento del bambino. Il colloquio formale a cadenza semestrale e i brevi colloqui informali all'accoglienza e al congedo, sono uno dei pilastri del patto di corresponsabilità Scuola-Famiglia.



3. PROGETTO CONTINUITÀ



Il Progetto Continuità nelle Sezioni Primavera ha un duplice obiettivo: accompagnare nel modo più armonico e fluido possibile il passaggio dei bambini già frequentanti alla Scuola dell'Infanzia e di permettere ai bambini frequentanti il Nido Integrato di conoscere nuovi spazi e nuove routine in vista dell'anno successivo. Tale progetto viene concordato e realizzato attraverso il confronto e la collaborazione tra le Educatrici e la Coordinatrice del Nido Integrato, le Educatrici delle Sezioni Primavera, le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia e la Coordinatrice della Fondazione, che condividono azioni e modalità finalizzate a sostenere e facilitare questo passaggio.

Il progetto continuità permette ai bambini di entrare a piccoli passi nella realtà che dal mese di Settembre diverrà la loro quotidianità. Prendere confidenza con i nuovi spazi, approcciarsi alle nuove figure educative e al personale scolastico con cui avranno contatto negli anni successivi, è il fondamento su cui poggia il progetto stesso.

La continuità 0-6 costituisce una solida base di partenza verso i cicli scolastici successivi ed è il trampolino di lancio per preparare i bambini ai cambiamenti che avverranno, favorendo un ambientamento agevolato in un contesto già conosciuto.

3.1. OBIETTIVI GENERALI



- Favorire la continuità tra le varie realtà in modo che il bambino non percepisca i contesti distinti, ma in collaborazione tra loro per il suo benessere;
- Rendere le differenti parti della Scuola luoghi familiari per il bambino al fine di attenuare il distacco;
- Sostenere un atteggiamento di curiosità e fiducia verso la novità;
- Sensibilizzare i bambini all'accoglienza e all'accettazione verso i bambini di età inferiore;
- Favorire la conoscenza tra Insegnanti, Educatrici e i bambini.

3.2. OBIETTIVI SPECIFICI

- Creare "riti di passaggio" adeguati, significativi e stimolanti per i bambini, ma allo stesso tempo rassicuranti per i genitori;
- Sviluppare capacità di collaborazione e comunicazione, nel rispetto delle diverse età;
- Familiarizzare con gli spazi e il personale che diventeranno quotidianità il prossimo anno;
- Collaborare con bambini di maggiore età e con sezioni numericamente maggiori;
- Rispettare e familiarizzare con tempi e routine diverse.

3.3. FASI DEL PROGETTO

- Attività nelle varie sezioni della Scuola dell'Infanzia;
- Attività con i bambini del Nido Integrato;
- Incontro tra Educatrici ed Insegnanti per organizzare le modalità di svolgimento del progetto.

3.4. TEMPI

Il Progetto Sezioni Primavera-Scuola dell'Infanzia si svolge tra i mesi di Febbraio e Marzo con un appuntamento in ogni Sezione, mentre quello Sezioni Primavera-Nido Integrato si svolge con un primo incontro nel mese di Aprile ed un secondo incontro nel mese di Giugno. L'obiettivo è far conoscere ai bambini delle Sezioni Primavera tutte le classi e le Insegnanti della Scuola dell'infanzia in modo che non arrivino a Settembre senza conoscere nulla. Inoltre l'obiettivo dei bambini delle Sezioni Primavera mostreranno ai bambini del Nido Integrato gli spazi e le attività tipo del loro prossimo anno.

3.5. SPAZI

Tutti gli ambienti della Scuola dell'Infanzia e della Sezione Primavera compresi i giardini.

3.6. MODALITÀ OPERATIVE

Le proposte esperienziali sono:

- Elaborati creati dai bambini delle tre realtà che vengono realizzati in aula, in cooperazione tra loro, precedentemente accordati tra Educatrici ed Insegnanti;
- Laboratori manipolativi, grafico-pittorici o ludici, in precedenza accordati tra Educatrici e Insegnanti;



- L'utilizzo del percorso tattile-sensoriale per attività "outdoor" in cooperazione tra bambini, in precedenza accordati tra Educatrici e Insegnanti.

3.7. DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

Le esperienze effettuate vengono documentate mediante foto ed attraverso la produzione di elaborati da parte dei bambini. La verifica e la valutazione avvengono mediante l'uso del sistema CHES ed in confronto collegiale.

4. PROGETTO PSICOMOTRICITÀ



La Psicomotricità è una disciplina che si propone, attraverso il gioco, di stimolare il bambino dal punto di vista motorio, cognitivo, emotivo, relazionale. Attraverso situazioni ludiche con l'utilizzo di oggetti come i cubi di gommapiuma, palle, cerchi, teli ecc. si cerca di favorire la sperimentazione motoria e di stimolare lo sviluppo del pensiero procedurale, logico ed astratto. La responsabile del progetto è la Dottoressa Elena Meggiolaro, Neuropsicomotricista dell'età evolutiva.

4.1. OBIETTIVI DEL PERCORSO



- Favorire e sostenere il piacere del movimento nel bambino proponendo esercizi che facciano sperimentare al bambino diversi schemi motori e stimolino la sfera sensoriale (ad esempio: equilibrio/disequilibrio, duro/morbido, ecc.);
- Stimolare la percezione del proprio corpo: dalla globalità al movimento del singolo segmento corporeo e favorire in tal modo un inizio di rappresentazione grossolana dello schema corporeo;
- Favorire lo sviluppo del gioco simbolico e del pensiero;
- Stimolare il gioco condiviso per attivare il processo di socializzazione;
- Educare all'ascolto (una storia, una consegna, il ritmo di una canzone, ecc.);
- Favorire l'apprendimento della turnazione e il rispetto delle regole.

4.2. ATTIVITÀ PROPOSTE E STRUTTURAZIONE DEGLI INCONTRI

- *Rituale di inizio*: cerchio e condivisione del gioco;
- *Gioco*: verranno presentati materiali diversi in base ai bisogni del gruppo. Il gioco potrà essere:
 - strutturato (es. percorso psicomotorio);
 - semi-strutturato (viene dato un input e si lascia sperimentare il bambino);
 - narrativo (travestimento, creazione dell'ambiente e gioco di finzione);
 - percettivo/sensoriale (equilibrio/disequilibrio, trascinamento, dondolio, luci/ombre, ecc);
- *Canzone del saluto*.

4.3. INIZIO ATTIVITÀ E DURATA

Da Gennaio 2026 a Maggio 2026 (compreso) i bambini verranno divisi in tre gruppi da 10 ciascuno e gli incontri dureranno 30 minuti.

4.4. SPAZI E MATERIALI

L'attività verrà svolta nel salone della Scuola dell'Infanzia. La presenza delle Educatrici durante l'attività verrà concordata con la Neuropsicomotricista in modo che non rappresenti motivo di distrazione per i bambini. Si utilizzeranno gli oggetti dati in dotazione dalla Scuola ed eventuali materiali portati gratuitamente dalla Neuropsicomotricista.

4.5. VERIFICA

La verifica del percorso avverrà attraverso l'osservazione e i colloqui con il personale docente. Alla fine è prevista una restituzione da parte della Dott.ssa Elena Meggiolaro ai genitori.



5. AMBITI ESPERIENZIALI

5.1. PROGETTO "EMOZIONI"



5.1.1. Premessa

I bambini iniziano a provare emozioni fin dai primi mesi di vita, anche se la loro capacità di riconoscerle e gestirle si sviluppa gradualmente nel tempo. Le emozioni primarie come gioia, tristezza, rabbia, paura e disgusto compaiono fin dalla nascita o poco dopo, mentre le emozioni sociali come vergogna, colpa e gelosia si sviluppano più tardi, intorno ai 2 anni. La Scuola è uno dei principali ambienti in cui il bambino costruisce la propria personalità e sperimenta le relazioni con gli altri attraverso le emozioni ed i primi sentimenti.



Dare un nome alle sensazioni che sta provando aiuterà il bambino poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in se stesso e negli altri: un allenamento che durerà tutta la vita. Una serie di letture condurranno i bambini in un percorso focalizzato nel riconoscimento e nell'alfabetizzazione emotiva di base e del controllo e gestione delle emozioni. Le Educatrici intendono proporre ai bambini percorsi di apprendimento mirati a rafforzare l'identità personale, l'autonomia, e le competenze, fornendo strumenti per conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni.

5.1.2. Obiettivi

- Prendere coscienza di sé;
- Superare serenamente il distacco con la famiglia;
- Rafforzare l'autonomia;
- Esprimere e comunicare sentimenti ed emozioni;
- Riconoscere momenti e situazioni che suscitano emozioni (rabbia, paura, allegria, tristezza, calma, meraviglia, disgusto, vergogna, imbarazzo, ecc.).

5.1.3. Tempi e spazi

Il progetto durerà l'intero anno educativo e le attività si svolgeranno nei luoghi, interni ed esterni, delle Sezioni Primavera.

5.1.4. Metodologia

Per aiutare i bambini a comprendere, analizzare, esprimere le proprie emozioni in maniera costruttiva, sono state pensate le seguenti attività:

- letture;
- laboratori grafico-pittorici;
- laboratori manipolativo-sensoriali;
- laboratori espressivi;
- giochi cognitivi.

5.1.5. Verifica

Attraverso foto, cartelloni, elaborati che ritrarranno i bambini stessi porteremo il progetto alla sua fase conclusiva nel mese di luglio.



5.2. PROGETTO “SPANNOLINAMENTO”



Il progetto spannolinamento si riferisce a un insieme di iniziative, consigli e strategie mirate ad aiutare i bambini a superare l'utilizzo del pannolino e ad acquisire autonomia nel controllo sfinterico. Questo processo, che può variare da bambino a bambino, è un momento importante nello sviluppo e richiede pazienza, comprensione e un approccio positivo da parte dei genitori. Non esiste un'età precisa perciò lo scopo sarà quello di osservare i segnali del bambino, come la capacità di comunicare il bisogno, il disagio nel sentirsi bagnato, la regolarità del pannolino asciutto per periodi sempre più estesi (durante il giorno ma anche dopo un riposino) e l'interesse per il vasino/wc. Solitamente, il periodo ideale in cui mettere in atto codeste strategie si aggira tra i 18 e i 24 mesi, ma ricordiamo che l'acquisizione di questa autonomia dipende da diverse variabili. In sintesi, il progetto spannolinamento è un percorso che richiede sensibilità e un approccio positivo. Coinvolgere il bambino, rispettare i suoi tempi e creare un ambiente di supporto sono elementi fondamentali per il successo di questa importante tappa di sviluppo.

5.2.1. Metodologia

Il progetto, nel rispetto di ogni bambino, delle sue curiosità ma anche delle sue paure, prevede la creazione di un ambiente positivo e propositivo in cui:



- si leggeranno libri a tema come “Posso guardare nel tuo pannolino?”, “Io vado!” o “Passo dopo passo - Uso il vasino”, storie che invoglieranno il bambino a sedersi sul vasino/wc;
- il bambino verrà portato in bagno e gli verranno mostrati gli spazi dove fare i propri bisogni e gli verrà spiegata la routine: come ci si siede sul vasino/wc, come si usa la carta igienica, come si tira lo sciacquone una volta finito, ecc.;
- si rispetteranno i tempi, le paure e le difficoltà di ognuno, facendo anche un passo indietro qualora il bambino non dovesse dimostrarsi pronto a questo importante cambiamento;
- nessuno verrà forzato e si manterrà un atteggiamento incoraggiante e positivo, evitando punizioni o umiliazioni, che risultano quasi sempre controproducenti;
- verrà favorito tra Scuola e casa, mediante una comunicazione chiara ed efficace, un approccio continuativo sulle strategie utilizzate per favorire questa transizione;
- pazienza e costanza saranno i concetti chiave del processo perché lo spannolinamento può richiedere parecchio tempo.

5.2.2. Consigli pratici

- è bene iniziare lo spannolinamento in un periodo tranquillo, evitando quelli di stress o di cambiamenti importanti, come l’ambientamento, l’arrivo di un/una fratellino/sorellina, un trasloco, un lutto familiare, ecc., che possono creare ulteriore confusione, difficoltà o rifiuto nel bambino;
- è importante utilizzare vestiti comodi, come ad esempio pantaloni con elastico, che il bambino possa facilmente abbassare ed alzare in autonomia;
- si può iniziare individuando degli orari in cui il bambino tende a fare i suoi bisogni per portarlo in bagno. È utile stabilire una routine: abituare il bambino ad andare sempre in bagno prima di mangiare, dopo il risveglio o prima di uscire.

5.2.3. Cose da evitare

- Forzare il bambino nel voler togliere il pannolino: non sempre l’essere asciutto è sinonimo di prontezza;
- è sempre sbagliato confrontare il bambino con altri perché ognuno ha i suoi tempi;
- usare punizioni di fronte ad un bambino che si è bagnato o sporcato può minare la fiducia e creare disagio. Può essere utile invece premiare e festeggiare ogni traguardo raggiunto.

5.3. ESPERIENZE “OUTDOOR”



Le Sezioni Primavera sono dotate di un giardino che confina con un angolo verde condiviso con il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia ed all'interno del quale sono stati creati:

- un giardino sensoriale, dove i bambini a piedi scalzi possono sperimentare vari materiali come sassi, bastoni di legno, acqua, ecc.;
- due sabbionaie;
- uno spazio adibito ad orto dove piantare frutta, verdura e piante aromatiche.

Curare il giardino e l'orto, non prevede solo un'azione prettamente ludica, ma anche un'azione di consapevolezza e di sensibilità per entrare in contatto con la natura.

Lo spazio esterno a nostra disposizione è una piattaforma cementata, dotata di una pavimentazione anti-urto utilizzabile tutto l'anno. Qui, quando piove, si vengono a creare delle pozzanghere d'acqua piovana, molto attrattive per i bambini che vi possono giocare grazie all'utilizzo di stivaletti e k-way (richiesti ai genitori).

5.3.1. Obiettivi generali

- Accostare i bambini al gusto di stare all'aperto, all'esplorare e scoprire l'ambiente, al curare la natura e averne rispetto per ampliare la visione ecologica del mondo;



- avvicinare il bambino all'ambiente che viene inteso anche come parte del tessuto urbano e quindi integrato con il territorio, sviluppando un'educazione ambientale concreta;
- educare alla cura e alla valorizzazione delle piante e dell'ambiente che ci circonda;
- ciò permette una familiarità con i prodotti dell'orto, la scoperta della semplicità con cui si può curare, aiutando ad esempio a far crescere una piantina e raccoglierne i frutti;
- permette l'acquisizione di una capacità del prendersi cura, utile per sviluppare e aumentare l'autostima;
- offrire ai bambini opportunità di giochi e attività "outdoor", permettendo l'utilizzo di materiale naturale.

5.3.2. Obiettivi specifici

- Promozione del benessere attraverso l'esperienza "outdoor": la vicinanza con la natura ci aiuta anche a consolidare ambiti quali la manipolazione e il gioco destrutturato;
- riconoscere l'origine di alcuni prodotti vegetali che concorrono ad una buona e sana alimentazione;
- sperimentare i diversi profumi delle erbe aromatiche e abbinarli ai piatti proposti dalla nostra cucina;
- condividere spazi esterni, attrezzi e giochi con gli altri;
- sollecitare la collaborazione per la realizzazione di tale progetto.

5.3.3. Metodologia

Le esperienze proposte riguardano in gran parte la manipolazione degli elementi naturali forniti dallo spazio esterno, ma anche dal nostro orto. La cura dell'orto e del giardino verrà proposta in maniera ludica, poiché ai bambini verranno richieste piccole attenzioni verso questi spazi attraverso l'utilizzo di:

- piccoli rastrelli e palette;
- innaffiatori;
- secchielli e cestini.

Sarà loro richiesta la collaborazione con le Educatrici per raccogliere le erbacce, eliminare i sassolini dalla terra, potare i ramoscelli secchi, abbeverare le piante e raccoglierne i frutti.

5.3.4. Spazi e tempi

Sarà il grande giardino della nostra scuola il luogo che ospiterà questa nostra esperienza educativa. L'orticello è delimitato da una ringhiera di ferro, ma risulta essere facilmente raggiungibile dai bambini e dalle Educatrici. L'attività di cura avverrà nel periodo primaverile ed estivo, ma le esperienze outdoor non ci abbandoneranno nemmeno nel periodo invernale.



5.3.5. Verifica

Attraverso foto, cartelloni, elaborati che ritrarranno i bambini stessi porteremo il progetto alla sua fase conclusiva nel mese di luglio. L'orto resterà comunque presente nella quotidianità, in quanto parte integrante degli spazi esterni della Scuola.